



CODICI

12/00 132783

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA - ROMA

47

LAZIO

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: MUSEO NAZIONALE ROMANO
OLEARIE, SETT. 36 C

INV. 11.227

OGGETTO: CAPITELLO CORINZIO ANGOLARE DI FILASTRO

ORA GIAMPINO

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): MARINO, VILLA DI VOCONIO POLLIONE (ved. R. LANCIANI, "ECAR" XII (1884), p. 141ss.; "NS" 1884, pp. 43, 83ss., 106ss., 158s., 193; "NS" 1885, pp. 22, 478; Cod. Vat. Lat. 13045.
DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: prima età augustea

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: MARMO BIANCO A GRANA FINE

MISURE: alt.max.cons. cm 16; lung. abaco cm 22.

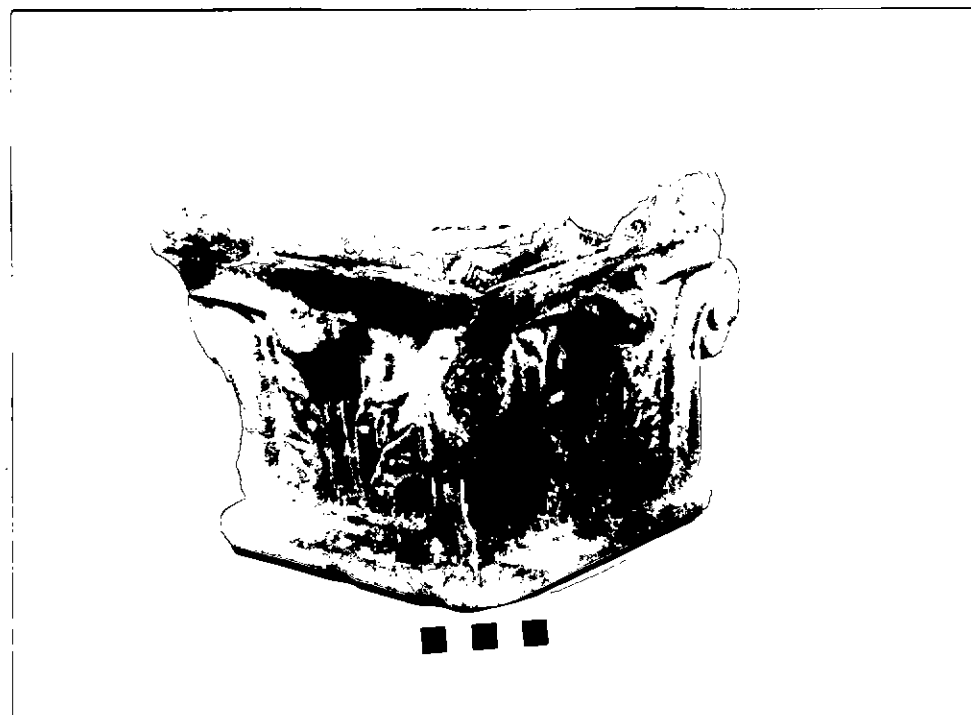
STATO DI CONSERVAZIONE: Il capitello è privo della voluta angolare e presenta scheggiature sui lati dell'abaco ed alla base.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: NON DEPERIBILE

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: PROPRIETA' DELLO STATO

NOTIFICHE:



NEG. AFS 156692

DESCRIZIONE: Nel capitello, composto solo di due facce, il kalathos è delimitato da un nastro largo ed appiattito, la cui estremità si avvolge, formando la voluta dell'echine. La grande foglia di acanto, che occupa la superficie del kalathos, è articolata in sette lobi, di tre fogliette ciascuno, ad eccezione di quelli laterali, che ne hanno quattro. La cima della foglia si innalza fino a toccare l'abaco, per poi ripiegarsi su se stessa, formando un rilievo molto sporgente. La forma dell'acanto è tipica della prima età augustea, con i lobi che cenggiungendosi formano zone d'ombra a cerchietto ed a triangole e con la nervatura centrale che attraversa l'intero lobo (sulle caratteristiche dell'acanto di questo periodo ved. W.D. HEILMEYER, Kerinthische Normalkapitelle. Studien sur Geschichte der römischen Architekturdécoration in MDAI(R) XVI (1970), p. 36 ss.; P. PENSABENE, Scavi di Ostia VII: I capitelli, Roma 1973, p. 207; cfr. anche p. 55 n. 209). L'abaco

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: SILVIA BRUNI

DATA: NOVEMBRE 1982

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Alfano

ALLEGATI: N° 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
12/00 132783	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA		47	INV. 11.227
ALLEGATO N. <u>1</u>					

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

curvilineo, dal profilo piuttosto concavo, è sormontato da un listello piatto.

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/00 132 483

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA

INV.

11227

ALLEGATO N.2.....

Il capitello, di cui si ignora l'ambiente di provenienza, è decorato con il motivo c. d. "a sofà". Questo motivo, la cui origine è discussa, è attestato inizialmente su stele e pilastri votivi; fin dall'età ellenistica esso compare sui capitelli di pilastro (ved. P. Pensabene, op. cit., p.212), come risulta anche da esemplari pompeiani, risalenti al III secolo a. C. (ved. M. G. Cocco, in Neue Forschungen in Pompeij, Recklinghausen 1975, p. 154 ss.). Capitelli "a sofà" sono attestati per tutta l'età repubblicana, mentre sembrano scomparire dopo la prima età augustea (due esemplari di Ostia, pertinenti alla prima costruzione del teatro, si datano intorno al 12 a. C., ved. P. Pensabene, op. cit., p. 163 nn. 672-673, p. 212) e a Pompei ancora prima.

Motivi di confronto, anche se non stringenti, con l'esemplare in esame sono offerti da un capitello di lesena, di provenienza ignota, conservato al Museo Nazionale Romano, databile alla seconda metà del I secolo a. C. (ved. D. Bonanome, Museo Nazionale Romano. Le Sculture, I 8 X 18).

Rita Paris

Silvia Piccini
novembre 1986